

Pubblicato online www.rossocorpolingua.it il 30 marzo 2024
© Associazione letteraria Premio Nazionale Elio Pagliarani

Strommole e piquogne

Carmine Lubrano

e si può scrivere una canzone con la punta del chiodo e lo spago
lo strummolo che rucula rudda rupizza ruzzula ruzzula s'inpanna se 'nchiumma

si prende uno strummolo colorato si avvolge intorno al chiodo lo spago
si tira lo spago e sulla punta del chiodo lo strummolo gira gira gira ruzzula
IL GESTO DIVENTA SEGNO IL SEGNO DIVENTA SUONO

il canto notturno di un pesce si combina con il canto delle cicale innamorate
che schiattano alla fine dell'estate

il chiodo dello strummolo sul foglio bianco ha tracciato punti linee curve
ed il tutto potrebbe somigliare (ESSERE) ad una partitura ottico-foonetica
una architettura

di emissioni gestuali (che divengono sonore) per combin-azioni
di respiro e silenzio

e tra l'assordante ticchettio di una risonanza magnetica

il chiodo o il grammofono di Ulisse nel sogno (segreto?) di Benjamin producono
suono strrridente che strrridendo ritorna ad essere segno e parola quasi parola

ma già fenomeno della voce da una scrittura differente e sembra quasi di essere

in un quartiere di Algeri dove gli occhi della lingua si annebbiano tra tappeti stesi

pura narrazione barocca e scrittura non scrittura nella farmacia di Platone

nel mentre Kurt incolla inchioda stampa declama fischia abbaia tra fatarima e fataverso e per la performance totale

e dopo gli aedi i cantori i trovatori e i trobadori (che componevano versi e musica

per la recitazione) ecco Boccaccio ed il suo Decameron

Basile e la voce che in-canta

nel cunto

il secolo breve delle avanguardie e neo-avanguardie

vede il dadaismo il futurismo

la beat generation il Festival di Castel Porziano Berio e Sanguineti

Pagliarani e il rossocorpolingua

Balestrini la poesia totale di Spatola

la performance-poetry di Patrizia Vicinelli

E ANCORA OGGI IN VARIE PARTI DEL MONDO LA PERFORMANCE-POETRY VIENE

UTILIZZATA COME STRUMENTO DI DISSENSO E CRITICA SOCIALE

così come la Spoken Word (anni venti) utilizzata nelle lotte per i diritti civili dagli

afroamericani statunitensi

successivamente l'Hip Hop e lo stesso Poetry Slam che ancora oggi

negli Stati Uniti raccontano la rabbia il disagio

esempi di Spoken Word come critica sociale li ritroviamo

anche in Palestina e Brasile

(contro Bolsonaro)

in Italia ormai da anni la poesia non attraversa più i luoghi della protesta

e Spoken Rap e Poetry Slam sono caduti tutti nel pentolone del postmodernismo

tra improvvisazioni gare garette balbettii trilli tra i trulli di pappagallini in

festa

e qualche stonato cinguettio sanremese

tra il susseguirsi di ricette improvvisate di "musica e poesia" "poesia e musica"

laddove stentiamo a ritrovare la musica stentiamo a ritrovare la poesia

POVERA POVERA POESIA LA POESIA È UN'ALTRA COSA

"la poesia non ha bisogno di musica è già musica

musikè fonè logos

ci sono attori che leggono la poesia ma la straziano

la poesia non va letta la poesia non va musicata

la poesia va vaneggiata" (Carmelo Bene)

e che oggi è necessaria una nuova poesia antagonista che sia malsania

freva quartana bavosa di smisturata meraviglia

smasticando la poltiglia di fuliggine

e con l'opulenza del mestiere ingravidare la purulenza del poetarum

tra orrido e schifo

della festa con effimera luce

infangare la voce con rauca dismisura co 'vuommeco e tuosseco

e sulla pagina cenciosa

di usurpazioni praticare l'uso prolungato di una rima accidiosa che osa

tra sangue ed orine

il rosso heros politico subsulto il jazz lapillum di un vulcano mai spento

dal ritmo eloquente

POESIA IN EREZIONE che insorge selvaggia e con erotica bene-dizione

e con l'arte della rivolta l'occhio che

ascolta l'im pagin'Azione delirante Carmelo Bene che legge Dante

una nuova nolana comedia tra protopozzi e biglietti per anfratti infernali

bisogna ancora sporcarsi le mani

A pro fon DIRE tutta la scola napulitana nella distillazione alchemica

e con nuove piedigrotte

coi botti i tricchitracchi

infilando la lingua nel buco del culo del mondo quest'averno profondo

LA VOCE L'ORALITÀ LA LENGUA NEAPULITANA QUALI ARMI SINESTETICHE

e CARMINECANTA tra barocco e dada e funiculì funiculà

non è semplice suono ma è verbo che danza e che invita alla danza

invita ad uscire

dalla stanza andare tra vicoli e piazze

diventa canto di resistenza

e dalla pagina il gesto il segno diventa suono

l'inchiostro nei guizzi e schizzi ci sguazza insegue il verso che avanza

e cerca lo spazio

vuoto il peccato della pagina stanca e non si sazia solo nel segno

ma diventa carezza

con l'accento che graffia la vocale che allecca la nota stonata

con un salto nel fosso

di un rebus dalla fioritura d'ortica che regala il prurito e pizzica pizzica

taranta tarantola il ritmo è quello della tarantella un canoro bordello

CARMINECANTA come Virgilio il mago l'nfemale prierà della Sibilla Cumana

mentre la terra trema

le parole comm' 'a scarrafune nire escono fora dalle saittelle i versi tra tosse

e paradossi

s'arrunchiano nel rantolo per la pruceSSIONe de 'vajasses con le

spaccastrommole

la scrittura si dilata in tutte le direzioni la sonorità della parola si tinge

di effetti cromatici

sonorità ora liquida nel gorgogliare le sillabe che si sciolgono

in bocca cantilenando

neniando letaniando come in un miscuglio disciolto come i bambini

con il latte materno

il plurilinguismo con sonorità dissimili fra loro tra assonanze e dissonanze

vive tensioni

anacronistiche e col frammentarsi delle diafonie

lo gnommero ingoiato dall'urlo e dallo sbadiglio di una società seicentesca

e nel dubbio

si mastica come comunicazione prelinguistica (infantile)

che diviene linguaggio interiore

nell'adulto (riverberazioni di grumi linguistici come nella poesia sonora dadaista di Kurt Schwitters e Hugo Ball)

CARMINECANTA come a Parigi e senza traduzione in "franconapoletano":

Julie Juliette / je t'aspette 'ndint' 'o vicolette / e 'ncopp' 'a culunnette /
nu vase te mett' /...

CARMINECANTA per sedurti sonetti seducenti scabrose serenate

al Cabaret Voltaire

e co' Lengua amorOsa il trobar clus il cadavre exquis

improvvisi calembours delle pescatrici

maccarune ca' ricotta

o rusario de' criature `n croce

e comm' acqua chiuvana

ca sta ssona a lu cacaturo

CARMINECANTA